



RASSEGNA STAMPA

04/11/10

[**NOTA DELL'AARO**]

Piano sanitario dell'Asp

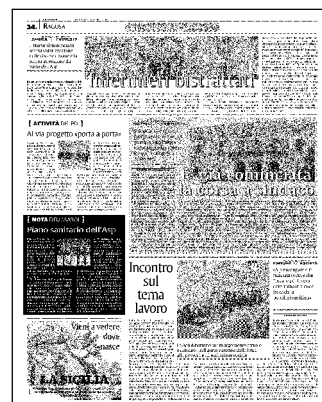
L'Aaroi Emac, l'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, ha inviato una nota alla direzione generale dell'Asp per manifestare tutta la propria preoccupazione in ordine alle modifiche riduttive apportate

dall'assessorato regionale Sanità al piano aziendale dell'Asp del capoluogo.

“La direzione dell'Asp di Ragusa – è scritto nel documento – nella stesura del proprio piano aziendale, in maniera congrua e razionale, aveva previsto un direttore di Uoc di Anestesia e Rianimazione per il distretto ospedaliero 1 di Ragusa e due direttori di Uoc di Anestesia e Rianimazione per il distretto ospedaliero 2 (Vittoria, Modica, Scicli e Comiso), prevedendo, quindi, la presenza di un direttore



di Anestesia e rianimazione in quegli ospedali (Ragusa, Modica e Vittoria) dove sono operativi i reparti di Rianimazione. L'assessorato regionale Sanità, riducendo a due le figure di direttore di Anestesia e rianimazione dell'Asp di Ragusa (uno per il distretto ospedaliero Ragusa 1 e uno per il distretto ospedaliero Ragusa 2) dispone che i reparti di Rianimazione degli ospedali di Modica e Vittoria, distanti più di quaranta chilometri, siano diretti da un solo direttore. Tale organizzazione non trova riscontro in alcun altro servizio sanitario dell'intera nazione italiana. Tale decisione appare del tutto irrazionale in considerazione della tipologia di pazienti che vengono ricoverati nella Rianimazione”.



Doctor News

Salute, attività legislativa col contagocce

È esiguo il bilancio dei disegni e proposte di legge approvati nel 2010 dalle commissioni parlamentari che si occupano di salute, la Affari Sociali alla Camera, e la Igiene Sanità al Senato: due a Montecitorio e uno a Palazzo Madama (nella foto). Da gennaio a ottobre 2010, infatti, la commissione Sanità del Senato è riuscita a concludere l'iter e approvare solo il ddl sull'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Il che è avvenuto lo scorso gennaio 2010, quando il testo è stato approvato prima dalla commissione e poi dall'Aula il 27 gennaio. Da allora più nulla. Prima del 2010 c'è stato un solo altro provvedimento approvato dalla commissione e dal Senato, quello sul testamento biologico, ora fermo alla Camera. Attualmente sono una ventina i provvedimenti all'esame della commissione, tra cui quello sul fumo, le professioni sanitarie, l'obesità e la riabilitazione equestre. Alla Camera la Commissione Affari Sociali, presieduta da **Giuseppe Palumbo**, è riuscita a concludere nel 2010 l'esame e far diventare legge solo due provvedimenti: quello sulle cure palliative, diventato finalmente legge a marzo. Altro provvedimento che ha visto la luce è stato quello per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche. Attualmente la Commissione ha all'esame 16 provvedimenti e da inizio legislatura sono stati approvati altri due provvedimenti, quello che istituisce la Commissione sugli errori sanitari e la modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia.

TgCom

Spagna, portato in coma in tribunale

In un processo contro anestesista

Un uomo in coma da 21 anni, dopo un'operazione di chirurgia estetica al naso, è stato presente in un'aula del tribunale supremo di Madrid per un processo. **L'udienza era dedicata alla richiesta di revisione del processo contro l'anestesista che la sua famiglia ritiene responsabile della sua condizione attuale. La corte suprema deve decidere entro la fine del mese se riaprire la causa contro l'anestesista.**

I genitori di Antonio Meno, che ora ha 42 anni, hanno combattuto davanti a vari organi giudiziari per ottenere una condanna del medico, che accusano di negligenza, ma che è stato più volte prosciolto. Hanno dovuto vendere la loro casa per pagare 400mila euro di spese giudiziarie e da 16 mesi vivono in una tenda in una piazza di Madrid.

La vicenda ha suscitato una certa emozione in Spagna. Ora sperano in una nuova testimonianza, quella di uno studente in medicina che allora aveva assistito all'operazione. **L'uomo, ora medico, afferma che l'anestesista si era assentato durante l'intervento e non aveva potuto intervenire rapidamente quando il tubo della respirazione artificiale si era staccato.**

Il Tirreno

Équipe guidata da Ugo Boggi

Chirurgia robotica Ecco i pionieri

Intervento mininvasivo, senza dolore, senza operazioni cruente

PISA. A dirigere il gruppo dei pionieri della chirurgia robotica a Pisa è il prof. Ugo Boggi, 45 anni, di Carrara, che detiene un record mondiale difficilmente battibile: ha effettuato il suo primo trapianto (quello del rene) a soli 27 anni. Boggi, che è professore associato di chirurgia generale all'Università di Pisa, dirige l'unità operativa di Chirurgia generale trapianti nell'uremico e nel diabetico nell'AouP pisana.

L'esperienza operatoria del prof. Boggi consta di oltre 4mila interventi eseguiti come primo operatore e copre tutti i campi della chirurgia generale tradizionale e di quella mini-invasiva. In particolare è specializzato nel trattamento di casi oncologici complessi di vari organi addominali ed extra-addominali.

Avendo eseguito come primo operatore oltre 500 pancreasectomie, è uno dei chirurghi italiani di maggiore esperienza nel trattamento dei tumori del pancreas.

Il suo primo trapianto di pancreas robotico - che poi è il primo al mondo -, segue a breve intervallo quello di rene interamente robotico, primo in Europa. Una chirurgia altrettanto mininvasiva, senza dolore, senza operazioni cruente.

L'intervento era stato eseguito sempre con il robot Da Vinci di ultima generazione: il rene era stato donato da una madre di 56 anni alla figlia di 37, affetta da insufficienza renale cronica soggetta alla dialisi per tre volte alla settimana.

Tornando al primo trapianto di pancreas robotico al mondo eseguito dal prof. Boggi, è stato eseguito il 27 settembre scorso e la paziente è stata dimessa il 30 ottobre dopo un decorso post operatorio del tutto regolare.

Il trapianto tradizionale di pancreas era considerato come il prototipo della maxi invasività chirurgica per la peculiarità dell'organo e per la fragilità dei pazienti diabetici che nel 50% dei casi sviluppavano complicanze post operatorie. Grazie alla tecnica robotica mini invasiva, eseguita con il robot «da Vinci Shdi», è possibile procedere al trapianto praticando tre piccoli fori ed una incisione di soli 7 centimetri.

In questo primo trapianto di pancreas robotico al mondo, sono stati coinvolti decine di medici e di infermieri. In particolare, tra i chirurghi, i dottori Stefano Signori, Fabio Vistoli, Chiara Croce, Mario Belluomini, Fabio Caniglia e Sonia Meli. **Inoltre gli anestesisti: Fabio Guarracino, Gabriella Amorese e Giovanni Consani.** Infine gli infermieri professionali: Antonio Carlino, Marilise Ibba, Valeria Martelli, Massimiliano Marchetti, Francesco Antoni, Federica Ambrosini, Antonietta Trotta, Letizia Cecconi, Patrizia di Vecchio, Iginio Gronchi.

Corriere di Bologna

Infermieri contro dottori: esposto sorprendente

La presidente del Collegio (e la Cgil) attaccano l'ordine dei medici

Continua a suscitare polemiche l'esposto alla Procura presentato dall'Ordine dei medici contro la Regione per le attività svolte dagli infermieri in pronto soccorso, sull'ambulanza e prima di interventi chirurgici. Attività che secondo l'Ordine potrebbero prefigurare il reato di esercizio abusivo della professione medica. A dichiarare «sorpresa e stupore» è il Collegio degli infermieri della provincia di Bologna che appoggia le dichiarazioni espresse nei giorni scorsi dall'assessore regionale alle politiche per la salute Carlo Lusenti e dai responsabili medici e infermieristici dei pronto soccorso di Ausl, Sant'Orsola e Imola. «Sorpresa e stupore scrive la presidente del Collegio, Maria Grazia Bedetti per la volontà di instillare nei cittadini, che hanno bisogno di cure sanitarie e che hanno diritto di aver fiducia sia nelle strutture sia nei professionisti che vi operano, disagi e timori». **«La formazione e la preparazione degli infermieri» che lavorano nell'emergenza, assicura Bedetti, è «di alto livello» e «ha radici e contenuti profondi che si concretizzano in azioni responsabili ed integrate con gli altri componenti dell'équipe assistenziale, medici in primis».**

Contro l'Ordinesci scaglia anche la Fp-Cgil dell'Emilia-Romagna per le «polemiche strumentali e arbitrarie» sugli infermieri. «Una grave presa di posizione dichiara Maurizio Frigeri, segretario regionale Fp-Cgil, che non esitiamo a definire di retroguardia, legata molto probabilmente a logiche di potere e di casta che credevamo superate e che dimostra come tra i vertici di questa associazione prevalga in modo insistente una visione corporativa, che non accetta il cambiamento e la valorizzazione dei professionisti della sanità». Il sindacato difende gli infermieri che «hanno maturato considerevoli esperienze professionali» e prodotto «significativi risultati in termini di qualità e appropriatezza delle prestazioni». La loro «elevata professionalità», continua Frigeri, «è largamente apprezzata dalle istituzioni, dai cittadini e dalla maggioranza dei medici», così come «il triage in pronto soccorso e il sistema 118, a proposito d'integrazione medico/infermiere, sono realtà consolidate». Per questo, per la Fp-Cgil le tesi dell'Ordine dei medici «offendono decine di migliaia di professionisti, medici compresi, che nella nostra regione svolgono quotidianamente il loro lavoro nei luoghi di cura con competenza e professionalità, per giunta sotto la minaccia di un governo che taglia risorse, cancella i contratti di lavoro e licenza i precari della sanità».